

Gli abbonati sono la forza del Giornale... Ordinario L. 2.000 Speciale » 5.000 Sostentore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIBRE QUARANTA

Nel corso di una «riunione di lavoro» indetta dalla Camera di Commercio di Trapani

Dibattuti i problemi dell'industrializzazione

Ben venga la realizzazione del Piano, purchè essa però non significhi lenta e progressiva traslazione di interessi verso i grandi blocchi industriali

Domenica 13 Ottobre è avvenuto, nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani una "riunione di lavoro" degli Organi Direttivi del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani...

che potranno essere i riflessi del Piano regolatore sullo sviluppo socio economico della Provincia. Erano presenti i più noti parlamentari DC: Aldo Bassi, Vincenzo Occhipinti e Cangiola...

Promossa per adire direttamente la collaborazione degli interessati, l'adunanza non ha consentito ai tecnici di rimanere, come s'erano prefissi, in posizione "di ascolto"...

coordinatrici, nutre la sollecita preoccupazione di incrementare ed incoraggiare il generale livello economico sociale. L'on. Cangialosi, ha messo quindi in risalto il "fattore umano"...

La funzione "cardine" della Zona industriale di Trapani, venne quindi dettagliatamente messa in risalto dall'on. Occhipinti, con la puntualizzazione dei problemi fondamentali connessi, primo fra tutti, quello del porto e del bacino...

ganizzazioni commerciali a carattere ufficiale - vedi Consorzio o più opportunamente l'Ente Marmi - punto secondo: conversione alla rotura e conquista dei mercati da parte dell'area provinciale trapanese...

inopinata, sconcertante, drastica limitazione nei fondi bancari; ignorata dai provvedimenti legislativi prevalentemente ed ampiamente dedicati alle privilegiate zone del Nord.



Una veduta del porto di Trapani

Le finanze del Vaticano

Il settimanale ABC risponde ad una lettera di un lettore, che fra l'altro chiede di conoscere i "motivi religiosi che fanno tenere al Vaticano le azioni di industrie chimiche, metallurgiche, minerarie, di istituzioni finanziarie?"

a cui l'abito talare dovrebbe fare da freno, che approfittano per sé di questa vasta e complicata amministrazione, non si deve alla acquiescenza della Chiesa ma alla natura umana, che tale resta di qualunque abito si copra con stoffe sante ed eroi, imbroglioni e pavidisti...

tere il dito sulla piaga oggi più palpitante: gli sforzi delle piccole e medie industrie sovrannate da contributi veramente irrisori, giustificati, da parte della Cassa Artigiana, con la mancanza di adeguate garanzie. La realizzazione della zona industriale potrebbe invece costituire la virtuale garanzia delle classi artigiane più direttamente interessate.

conformate per farne, invece, idee forse per una più sana politica siciliana. Ancora interventi dei rappresentanti dei Comuni di Marsala e di Partanna. E ciascuno, come si disse in principio, impegnato a formare l'interesse dei tecnici su questo o quell'altro dato, peculiare alle industrie del luogo.

Ma, quale che sia lo stadio di perfezione acquisito dalla redazione del dibattuto Piano, l'elemento che rimane ineliminabile è costituito dalle gravi difficoltà in cui si dibatte la piccola industria. Ignorata dalle maggiori consorelle che inevitabilmente condizionano il mercato; dai grossi organismi finanziari - ed è recente il grave provvedimento di limitazione degli investimenti IRFIS e la

Associazione Centri Storici Si svolgerà ad Erice il prossimo congresso

Il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici, nella ultima riunione tenutasi a Gubbio il 29 settembre, ha tra l'altro deliberato di tenere ad Erice la XII Assemblée Generale dei Soci, accogliendo, in tal modo, una esplicita richiesta fatta dall'On. Nino Montanti in una precedente riunione del Direttivo.

Il Sindaco di Erice ha già inviato un telegramma al Presidente dell'Associazione, ringraziandolo per la scelta fatta. Si esprime un vivo augurio per una piena e fattiva collaborazione al Comune di Erice da parte della Regione Siciliana.

na dell'Amministrazione Provinciale, dell'E.P.T. e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice perché alla interessante manifestazione possa arridere il più lusinghiero successo.

IL RISCATTO delle abitazioni POPOLARI

ROMA - (C.I.E.) - Condizioni di particolare favore per agevolare l'acquisto da parte degli assegnatari degli alloggi costruiti a totale carico o col contributo dello Stato sono state fissate con appositi provvedimenti legislativi per soddisfare la legittima aspirazione al possesso della casa ed è interessante conoscere queste misure hanno trovato negli interessati.

Al trenta giugno u.s. per gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato ed in gestione agli Istituti Case Popolari e altri enti vari, su una consistenza di 140 mila e 398 alloggi risultano pervenute 16 mila richieste di cessione. I contratti stipulati sono stati 752 per un prezzo complessivo di 655 milioni di cui sono state versate all'Erario meno di 41 milioni di lire.

PROVENIENTE DA BRUXELLES IN VISITA AD ERICE IL PRESIDENTE STRUYE

Lusinghiera dichiarazione dell'Illustre Ospite - Il messaggio del Sindaco di Erice On.le Montanti

Nei giorni 18 e 19 ottobre è stato ospite gradito della Città di Erice il Presidente del Senato del Belgio e Ministro di Stato, S. E. il Sen. Paul Struye, che era accompagnato dalla Sua gentile Consorte.

serva, specialmente nel suo eccezionale Museo, il culto delle grandezze di ogni ordine che hanno assicurato alla Città di Venere e della Madonna una rinomanza che non perirà mai! Paul Struye Presidente del Senato del Belgio Ministro di Stato.

mitologia si fondono per offrire al turista un poema meraviglioso della natura: Erice! Con la speranza di poter avere molto presto la felice occasione di conoscerla e di presentare il mio deferente ossequio, voglia accogliere, Signor Presidente, unitamente alla Sua gentile Consorte, le espressioni della mia distinta considerazione.

Il Sindaco di Erice, On. Nino Montanti, ha indirizzato all'Illustre Ospite la seguente lettera: «Signor Presidente, la visita che Ella ha voluto effettuare ad Erice mi riempie l'animo di gioia soprattutto per avere appreso dal mio Capo di Gabinetto, Com. Antonio di Capizzi, le espressioni che Ella ha voluto riservare alla Città che ho l'onore di rappresentare.

Il Sindaco di Erice, On. Nino Montanti, aveva fatto per venire alla Gentile Signora Suzanne Struye, Consorte del Presidente del Senato del Belgio, un fascio di fiori con l'omaggio della Città di Erice.

Il Sindaco di Erice, On. Nino Montanti, ha indirizzato all'Illustre Ospite la seguente lettera: «Signor Presidente, la visita che Ella ha voluto effettuare ad Erice mi riempie l'animo di gioia soprattutto per avere appreso dal mio Capo di Gabinetto, Com. Antonio di Capizzi, le espressioni che Ella ha voluto riservare alla Città che ho l'onore di rappresentare.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI Proposta di legge dell'on. Montanti contro la sofisticazione

Prevista l'istituzione della bolletta d'accompagnamento dello zucchero

L'on. Nino Montanti (PRI) ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per la istituzione della bolletta d'accompagnamento dello zucchero al fine di eliminare la sofisticazione da zucchero del vino.

La proposta di legge dell'on. Montanti, che è stata annunciata in aula, porta il n. 612 ed è completata dalla seguente relazione: Onorevoli colleghi! oramai viene ammesso da tutti i settori politici e da tutti gli ambienti specializzati che una delle cause principali che determinano uno stato continuo di crisi nel settore vitivinicolo è da ricercarsi nella produzione del vino con la utilizzazione di sostanze estranee all'uva. E' il fenomeno della sofisticazione, nel settore di cui mi sto occupando, non solo si ripercuote negativamente sul consumatore ma danneggia notevolmente i produttori, piccoli o grossi, a vantaggio esclusivo di pochi sconsiderati speculatori che riescono ad eludere tutti i servizi di vigilanza e di repressione delle sofisticazioni sia per l'inadeguatezza della vigente legislazione sia per la insufficienza degli organismi preposti a questo delicato servizio.

La frattura della base craniale gli era stata fatale. Sono in corso accertamenti della polizia stradale per appurare le responsabilità. Viene altresì da tutti riconosciuto che uno degli elementi usati su scala nazionale per la sofisticazione del vino è lo zucchero. Per questo ritengo che sia venuto il momento di controllare, dalla produzione al consumo, il movimento dello zucchero istituendo la bolletta di accompagnamento dallo zuccherificio ai grossisti e da questi ai rivenditori.

Solo così opereremo seriamente e concretamente per eliminare uno dei fattori, senza dubbio il predominante, che concorrono al processo di sofisticazione ed a mantenere quindi, in continuo stato di crisi, uno dei settori principali della nostra produzione agricola.

ANCORA SANGUE sulle nostre strade

Un mortale incidente ha funestato la Domenica, ed ha destato viva commozione impressionando la cittadinanza tutta. Il sangue di un piccolo innocente ha bagnato l'asfalto: Michele Barresi, anni sei, abitante a Escal, veniva travolto da una fiat 600 targata PA 74685 pilotata dal signor Villabona Orfeo abitante a Trapani - Vico Folle.

Impotenti assistevano alla agghiacciante scena, molte decine di persone che in quel momento si trovavano presenti all'inaugurazione del Seminario Vescovile.

Subito il povero Michele venne soccorso da un'auto della polizia e condotto al vicino pronto soccorso di Villa Gerani. I medici di turno praticavano amorevoli cure nella vana speranza di salvarlo, ma dopo circa un'ora Michele spirava senza aver preso conoscenza.

Il provvedimento che viene sottoposto al vostro esame, onorevoli colleghi, acquista un particolare significato nel momento in cui tutto il settore vitivinicolo è in allarme ed in agitazione per i danni subiti dalle avverse condizioni atmosferiche; non posso quindi che confidare in una sollecita approvazione della presente proposta di legge.

Il provvedimento che viene sottoposto al vostro esame, onorevoli colleghi, acquista un particolare significato nel momento in cui tutto il settore vitivinicolo è in allarme ed in agitazione per i danni subiti dalle avverse condizioni atmosferiche; non posso quindi che confidare in una sollecita approvazione della presente proposta di legge.

PROBLEMI DI SALEMI

Valorizzazione turistica del Monte delle Rose

Al forestiero che arriva a Salemi e visita la cittadina, istintivamente capita di volgere lo sguardo verso il Monte delle Rose. Dalla sua cima in direzione Est si possono raggiungere tutti gli orizzonti del trapanese fino ai confini dell'Agrogrigentino, e dal lato Sud il territorio della provincia di Palermo. In primo piano, a soli cinquecento metri in linea d'aria, si scorge il Castello Arabo-Normanno che sventa sulla collina di fronte. Mentre a settecento metri verso Sud-Est, nella valle di "Giammuzello", termina arabo (bel. la vallata) sorge la Basilica paleocristiana di S. Miceli del IV Sec. a. C. incastonata fra pittoresche colline. Nello stesso sito ove oggi si stende Salemi, sorgeva l'antica Alcia, una delle principali città degli Elimi che con Segesta, fronteggiò tutte le invasioni dei coloni greci. Ancor oggi, esplorazioni e scavi in questi luoghi potrebbero portare a sensazionali scoperte archeologiche.



Il Monte delle Rose visto dal Castello Normanno

Panorama stupendo, clima dolce e temperato, quiete assoluta. Ma tanta poesia, purtroppo, è riservata esclusivamente a chi riesce ad interpretarsi faticosamente su questo monte. La strada che porta in cima è appena accennata, spianata rozza. Eppure il luogo è incantevole e già stato segnalato alla attenzione dell'Ente del Turismo. E' una zona panoramica da valorizzare interamente, un luogo ideale per edificarvi un albergo - ristorante che costituirebbe, senza dubbio, motivo di attrazione per le correnti turistiche.

Dobbiamo considerare infatti che la nazionale Trapani-Palermo è abbastanza prossima, che l'arteria che unisce Salemi a Marsala e Mazara è efficiente. Salemi vanta delle tradizioni storiche nobilissime e possiede un tale tesoro di interessi artistici ed archeologici da poter costituire veramente una meta di interesse e per lo studioso di cose patrie e per il turista che vada alla scoperta delle bellezze di Sicilia più riposte, ma non per questo meno suggestive. Altri organi di stampa (vedi Giornale di Sicilia, 29 agosto 1955) si sono occupati di questo problema sottolineandone gli elementi positivi e chiedendo lo interessamento ufficiale della Regione.

Diremo di più. Sono stati fatti importanti passi ufficiali da parte della Pro Loco di Salemi presso l'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, con l'intento di una relazione circa i progetti da realizzare ed il preventivo spese.

In data 9 ottobre 1961 (prot. n. 129/61) veniva inviata tutta la documentazione relativa consistente in: 1) foto Monte delle Rose; 2) pianta topografica della zona alla scala 1:10 mila; 3) estratto del foglio di mappa N. 80 con le particelle della contrada; 4) piantimetria su scala 1:200 del piano di rappresentanza d'un nuovo albergo turistico da ubicare nella zona Monte delle Rose; 5) Salemi: origini storiche; 6) preventivo spese e relazioni tecnica. Il fascicolo era controfirmato dal Presidente della Pro Loco.

Seguivano a parte le diverse voci del preventivo spese: 1) costruzione di una strada montana di accesso e di viabilità: L. 70 milioni; 2) edifici: L. 25 milioni; 3) impianto di luce elettrica ed idrico: L. 10 milioni; 4) sistemazione del terreno e rimboscimento: L. 15 milioni; 5) esproprio del terreno necessario: L. 10 milioni. Totale complessivo L. 130 milioni.

Ricevuti i predetti alligati, l'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, li trasmette alla Regione Siciliana, Assessorato Turismo Spettacolo e Sport, dopo di che è scesa sul tutto una cortina di fitto silenzio. Correva l'anno di grazia

Il malcontento generale non può non conseguire al disinteresse mostrato da un'Amministrazione di fronte a problemi di sua competenza.

Qui in Salemi, il disinteresse dei pubblici amministratori è riscontrabile un po' dovunque. Il cittadino osserva e giudica, profondamente deluso. Ne sa a chi rivolgersi per reclamare. Spesso sono problemi piccoli, spesso un po' più grossi, che sempre più gravi vengono di giorno in giorno per l'incuria e l'apatia di chi governa la cosa pubblica. Qualche volta, però, è questo è l'assurdo, i problemi da piccoli e trascurabili diventano gravi e di non facile soluzione. E' questo, il caso della strada Karbinarusa-Torretta - Rompingalotto. Tempo fa l'AST comunicò al Comune che la mancanza di manutenzione di tale strada rischiava di provocare la sospensione del servizio automobilistico da essa gestito. Il sì vedrà degli Amministratori si tradusse in aperta incuria. Le buche di un tempo per la cui riparazione sarebbero bastate poche centinaia di migliaia di lire, si sono adesso trasformati in micidiali crateri, per la cui sparizione saranno necessari fior di milioni. Ed il servizio di corriere è stato sospeso a tempo indefinito.

Frattanto la «zona» che rimane sprovvista dal servizio delle corriere, è una contrada molto frequentata per l'abbondante produzione di uliveti e di uve. Oltre a ciò vi sono molti che risiedono in quella zona. Bloccare così di colpo e specialmente in questo periodo della raccolta delle olive, il sistema di trasporti, significa danneggiare il pubblico

Salvatore Bonanno

Questioni di viabilità: è tempo di risolverle

che è costretto a portarsi in detta contrada servendosi, solo fino alla chiesa di San Ciro, della corriera, poi chi deve raggiungere la contrada Karbinarusa, ed oltre, deve procedere a piedi, per due tre chilometri, affrontando le piogge e il fango con tutte le conseguenze che esse comportano.

Stando così le cose crediamo opportuno pregare il Sigg. della Regione Siciliana, il Sigg. Sindaco di Salemi con i suoi consiglieri ed Assessori, affinché facciano in modo che la questione tanto delicata venga risolta.

S. B.

Protesti cambiari per 600 miliardi

ROMA (C.I.E.) - Tredici milioni di cambiali protestate nel decorso anno per un ammontare di poco meno di 600 miliardi di lire. Questi i dati riassuntivi di una rilevazione condotta dall'apposito ufficio di indagini economico-commerciali del Ministero dell'Industria.

I dati surripertati indicano l'ampiezza del fenomeno che però va considerato non tanto nell'aspetto globale quanto nel suo andamento nel tempo e nella sua ripartizione sia territoriale sia nelle caratteristiche particolari. Nel 1962 il numero delle cambiali protestate ha registrato un aumento inferiore all'uno per cento mentre l'importo supera di poco il 10 per cento del totale del 1961: tre quarti del numero delle cambiali che non hanno avuto buon fine è risultato inferiore a lire ventimila e cioè lascia intravedere come il maggior apporto alle insolvenze sia dovuto all'estendersi delle vendite rateali; il fatto che l'importo medio delle cambiali protestate sia aumentato in misura pressoché pari al valore conferma che prevalgono gli importi minimi.

La regione che assorbe il numero più alto di protesti è la Lombardia cui seguono Campania, Sicilia, Lazio dove concorrono all'aumento dei consumi variazioni sensibili di popolazione e condizioni ambientali che si ricollegano alle considerazioni già fatte. Solo in sette regioni italiane si è avuto invece un aumento oltre il dieci per cento: Piemonte e Venezia Giulia, mentre nel 1962 anno precedente tale percentuale di aumento interessava cinque Regioni, quattro delle quali nel Sud. Nel complesso l'aumento del fenomeno è giudicato in modo favorevole se confrontato col 1961: allo stesso tempo del numero dei protesti di poco meno dell'otto per cento nel 1961 ha fatto ricorso lo scorso anno una percentuale inferiore all'uno per cento e ad un aumento di valore del 14,6 per cento nel '61 un aumento non superiore ai dieci per cento nel 1962.



RUOTE E MOTORI

Alla concessionaria B.M.W. Piazza Vittorio, la nuova 1500 centimetri cubi BMW Motore 4 cilindri in linea 4 tempi di 1499 centimetri cubi Potenza 80HI din. a 5700 giri minuto. Cambio Porsche 4 marce tutte sincronizzate con leva a Cloche. Consumo litri/9,9 per 100 Km. Berlina 5 posti 4 portiere. Colori Bleu, rosso, antracite, verde oliva, bianco ghiaccio.

Consegna immediata.

Prezzo L. 1.790.000 anche la BMW 700 ribassa a L. 960.000.

COSE BELLE

Credezione provenzale in noce lavorato con sedie e tavolo.

Scrittoio e libreria in noce naturale color miele.

Tavolino juke-box porta dischi in acciaio porcellanato con decorazioni moderne.

Armadio tipo americano con frontale in stampa antica litografata color seppia.

Da Garitta, Corso Vittorio Emanuele.

GARA PODISTICA RIONE PALME

Domenica 27 Ottobre alle ore 10,30 sul circuito del Rione Palme, si effettuerà l'edizione 1963 del Giro Podistico, valevole per finale provinciale per l'ammissione alla Fase Nazionale della stessa gara che si disputerà a Napoli. Alla gara prendono parte atleti non tesserati alla F.I.D.A.L. provenienti dai vari centri della provincia e gli vincitori delle fasi comunali e regionali. I giovani del Capoluogo che abbiano compiuto il 15° anno di età e non superato il 20° che vorranno iscriversi alla gara potranno rivolgersi all'EN.A.L. - Ufficio provinciale di Trapani, Via Carosio, fino alle ore 19 di sabato 26 ottobre.

VALORIZZAZIONE ARENILE S. GIULIANO

Largo impiego sabbia Lido S. Giuliano in moderne costruzioni caldegiate carrettieri e liberi furgonisti trafigatori. Forniture posto cantiere, prezzo a convenirsi. Nessun rischio Operazione garantita campo libro custodia sporadica. Interpellateci.

NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:

Direzione - Amministrazione 24808

Tipografia 21742

Successo del pittore Marras

Abbiamo appreso con vivissimo piacere che Salvatore Marras, pittore ormai ben noto negli ambienti artistici della nostra città, partecipando su invito il 22 Settembre u. s. al 3° concorso nazionale di Pittura estemporanea "Città di Olbia" bandito dalla Pro Loco della città sarda, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Sardegna ha vinto il Premio acquisto Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna dello importo di L. 150.000 con un



Il pittore Salvatore Marras con Renato Guttuso

dipinto ad olio dal titolo "Scorcio marino".

Il tema delle opere pittoriche doveva essere il territorio dell'intero Comune di Olbia. Segretario generale il prof. Alberto Sanna, presidente del Comitato il dr. Francesco Asaro.

La giuria era composta dal pittore Renato Guttuso, da Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera, da Stanislao Dessy, Aldo Casaraccio, Mario Penelope e Giovanni Pagani.

Arricchita dalle precedenti esperienze e dai risultati artistici conseguiti la manifestazione si è presentata gioiata e viva, non ancora contaminata dall'usura del tempo.

Esprimiamo al nostro giovane artista tutto il più vivo compiacimento e le congratulazioni per un premio ben meritato.

Prospettive di sviluppo del Comune di Mazara

E' il più esteso Comune della provincia di Trapani. Infatti ha una superficie territoriale di ettari 30.347, addirittura maggiore di quella del Comune Capoluogo (ettari 28.427), interamente ricadente nella zona agraria di pianura. La sua popolazione, accertata al X Censimento del 15 Ottobre, 1961, è di 36.827 unità.

Fra le attività della popolazione del Comune di Mazara del Vallo premezzata quella peschereccia.

Infatti Mazara del Vallo è fra i più importanti Centri pescherecci d'Italia e possiede una flotta peschereccia di notevole entità, fra le prime d'Italia, composta da 1.756 unità con oltre 10 mila addetti, che rappresentano circa il 50% della popolazione attiva.

La sua struttura industriale quindi fa perno sulla pesca, sulle attività cantieristiche e sulle industrie connesse alla lavorazione o conservazione del pesce.

Vi sono poi numerose altre attività industriali di minore importanza quali le industrie enologiche, i molini ed i pastifici ecc. che fanno di Mazara del Vallo un Centro molto attivo ed operoso, con delle prospettive notevoli di ulteriori industrializzazioni.

Inoltre il Comune di Mazara è servito dalla linea ferroviaria a scartamento normale Trapani - Castelvetrano - Palermo, è dotato di un adeguato ed efficiente scalo ferroviario, è collegato al limitrofo Comune di Marsala, al Comune Capoluogo ed ai Comuni vicini da una adeguata rete di strade statali e provinciali asfaltate e bitumate, che risponde alle esigenze del traffico.

Possiede un porto canale che, opportunamente potenziato potrà assolvere allo sviluppo dei traffici marittimi di cabotaggio. Possiede altresì una adeguata rete di distribuzione di energia elettrica che in questi ultimi anni ha subito un notevole potenziamento, con l'allacciamento di quasi tutti i suoi centri rurali ed ha nel suo territorio (Metapano) un giacimento metanifero di notevole importanza.

Nella zona di Mazara del Vallo vi è poi una tendenza imprenditoriale molto spiccata che ha consentito il potenziamento della flotta peschereccia.

Tutti gli elementi sopracitati, accennati molto rapidamente, nonché la posizione

CONCORSI

PROVINCIA

«Concorso pubblico per esami ad un posto di Assistente Sociale (sesso femminile). Stipendio annuo base L. 813.000, oltre indennità accessoria, indennità regionale, indennità integrativa speciale, tredicesimi, mensilità ed eventuali quote di aggiunta di famiglia. Età massima 30 anni, salvo eccezioni di legge. Titolo di studio: diploma di scuola media superiore e diploma di assistente sociale.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Amministrazione Provinciale di Trapani.

Scadenza 30 Novembre 1963

O. N. M. I.

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami, a 60 posti di Assistente Sanitaria di III classe in prova del Ruolo Assistenti Sanitarie e Sociali del personale Provinciale, gruppo B grado gerarchico 8° dell'Opera, già XI della Stato, per l'ammissione dello stesso, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) essere forniti del titolo di compimento di cinque anni di studio postelementari e del diploma professionale di Assistente Sanitaria;

b) avere compiuto il 18° anno di età e non superato il 30°.

Per la elevazione di detto limite massimo d'età si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Le domande di ammissione al predetto concorso, scritte su carta da bollo, dovranno pervenire alla Presidenza dell'O.N.M.I. Roma - Lungotevere Ripa, n. 1, entro il 26 novembre 1963.

Per chiarimenti, rivolgersi alla Federazione Provinciale O.N.M.I. Trapani, Via Garibaldi, n. 23 - Palazzo INA dalle ore 10 alle ore 12.

TELEVISIONE

Lunedì 21 Ottobre	Giovedì 24 Ottobre
8,55 - 12,40: Telescuola 16,45 - 17,30: La nuova scuola media 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,15: Carnet di musica 20 : Telesport 20,30: Telegiornale Sport 21,05: TV 7 - settimanale televisivo 22,05: Concerto di Giubileo 22,55: Telegiornale	8,55 - 12,40: Telescuola 17 - 17,30: Il tuo domani 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,15: Segnalibro 19,45: La TV degli agricoli 20,15: Telegiornale Sport 20,30: Telegiornale 21,05: Gran Premio 22,35: Cinema d'oggi 23,15: Telegiornale
Martedì 22 Ottobre	Venerdì 25 Ottobre
8,55 - 12,40: Telescuola 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,15: Le tre arti 19,55: La posta di Padre Mariano 20,15: Telegiornale Sport 20,30: Telegiornale 21,05: La vita risorge 22,35: I dibattiti del telegiornale	8,55 - 12,15: Telescuola 16,45 - 17,30: La nuova scuola media 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,15: Concerto sinfonico 19,55: Diario del Concilio 20,15: Telegiornale Sport 20,30: Telegiornale 21,05: La donna del male 23,05: Telegiornale
Mercoledì 23 Ottobre	Sabato 26 Ottobre
8,55 - 12,40: Telescuola 16,45 - 17,30: La nuova scuola media 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico 20,15: Telegiornale Sport 20,30: Telegiornale 21,05: Dottor Kildare 21,55: Leggerissimo 23 : Telegiornale	8,55 - 12,15: Telescuola 18 : La TV dei ragazzi 19 : Telegiornale 19,20: Tempo libero 19,50: Sette giorni al Parlamento 20,15: Telegiornale Sport 20,30: Telegiornale 21,05: P.E.P. Piccola Enciclopedia Panelli 22,15: L'Approdo 23 : Il Vangelo e la Vita 23,15: Telegiornale

Un laboratorio di analisi biologiche modernamente attrezzato e diretto da uno specialista vi aiuta a completare la vostra diagnosi clinica.

Nelle malattie reumatiche richiedete le seguenti indagini immunologiche:

- O-Streptolisina
- Streptochinasi
- Tossina Stafilococcica alfa
- Proteina C-Reattiva
- Fattore Reumatoide

a cura del:

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal:

Dott. Marco Di Gaetano
SPECIALISTA IN IGIENE

Via G. B. Fardella 294 I/h (Palazzo Impellizzeri) - Trapani - Tel. 23321

L'energia è potenza
la potenza è movimento
il movimento è progresso
progresso è RASIOM

raffinerie
siciliane
oli minerali

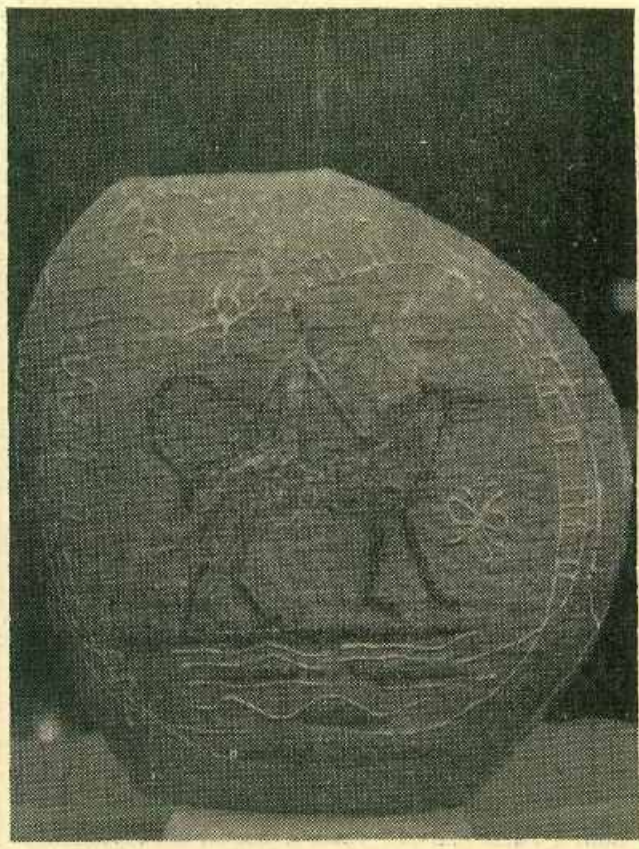
RASIOM

Tutti i prodotti petroliferi al centro del Mediterraneo

Una tradizione otto volte secolare

FAENZA:

Patria della ceramica italiana



Ricardo Gatti: un esempio di «mat»

cato, come se non si rendesse conto delle creature stupende che aveva generato, dei miracoli fioriti al tocco della sua magia. Parlando di Melandri, infatti, non si può disgiungere il termine magia; perché egli è un vecchio mago che conosce tutte le arti della seduzione artistica, della raffinatezza. Sempre la collega Emma Placchi, nata e cresciuta tra le ceramiche e che dei ceramisti faentini ha interpretato con rara sensibilità il senso di lirismo e l'innato vigore creativo, lo ha definito «una sorta di gran signore raffinato del Rinascimento». E, per Melandri, non sapremmo trovare un elogio più schietto e adeguato. Certo che la visione dei suoi «mat» e dei suoi sovrannaturali suggeriscono subito l'idea della preziosità, della lievitata, a volte anche del barocco. Ed i suoi smalti hanno effetti d'una luminosità sorprendente, sfumature tenui e delicate, luci abbaglianti, macchie che sembrano pietre preziose di nuova invenzione e scoperta.

Quello di Melandri è un mondo di favola di sogno. E non puoi fare a meno di gridare al miracolo. Altri due ceramisti che abbiamo incontrato sono stati Domenico Matteucci e Muchy Wanda Berosi, il primo famoso per i suoi crocefini bizantineggiati ma anche per i suoi pannelli d'eccezionale stilizzazione e vivificati da un senso di libertà espressiva che resta sempre comprensibile e intelligentemente allusiva e comunicante. La seconda pare orientata verso l'astrattismo, le sue maggiori preferenze vanno alla decorazione pura, quella che conduce alla disintegrazione delle forme, al superamento della figura, forse alla ricerca d'una suprema libertà. Ma in ceramica, dicevamo, tutto è possibile, tutto è

Faenza come era pavona, il garofano, ecc., pure ha saputo trattare il moderno con spirito vivificante e con incisività: vedi ad esempio il «mat», ove il disegno a rilievo su uno sfondo volutamente grezzo ti fa pensare a certe maloliche arcaiche delle quali si è perduta perfino la memoria. Pier Vittorio Fognani si dedica con naturalezza sia alla maiolica tradizionale che al grés, e riesce ad essere sincero e genuino sempre, perché egli tratta la materia con amore, con passione ottenendo delle tinte assai garbate e delle forme molto aristocratiche e sorprendenti per lievitata ed eleganza. Siamo del parere che queste doti, così bene equilibrate, conducano Fognani verso invidiabili risultati di originalità e di distinzione che ne fanno un artista con una personale fisionomia.

Altro ceramista elegante e personalissimo è Umberto Zannoni che sa muoversi magistralmente nell'orbita di un modernismo quasi astratto e arcaizzante, con una carica di primordietà nel sangue che conferisce alle sue ceramiche un palpito remoto come fosse disotterrato dall'inconscio fatto affiorare dal tempo lontano delle origini, quando l'uomo intravedeva forme rudimentali e concepiva colori svagati e primitivi, gli stessi della natura. Tutto ciò si dirà che è frutto di tecnica e di ricerche, ma possiamo aggiungere che in queste realizzazioni di Zannoni l'istinto è sempre presente per avere il suo sovrappunto e imprimere il suo peso specifico.

Carlo Zauli

Visitare la bottega di Carlo Zauli uno tra i più giovani ceramisti di Faenza (è nato nel 1926), significa conoscere



Ricardo Gatti nel suo studio a Faenza

to, senza preziosismi ma vigoroso ad un tempo. È stato scritto di lui che le sue opere sono piene e calde di amore e di fiducia e quasi di allegria. I suoi bianchi, i suoi azzurri, i suoi verdi, i suoi rossi esprimono tutta la sua energia e il suo coraggio e vengono usati mai come preziosismi, ma come espressione della sua emotività di uomo spontaneo. Un'altra dote di Zauli è il suo estremo rigore artistico; e la sincerità e la spontaneità non sono mai frutto di improvvisazione ma di affettuoso, sereno, amabile incontro con la ricerca e la creazione artistica.

Non c'era Zauli quando siamo andati a visitare la sua bottega, abbiamo invece incontrato un giovane siciliano di Comiso: Gaetano Baglieri, anche lui ceramista pregevole, legato alla «fiducia» di Zauli che egli considera un «maestro». Con Baglieri parliamo subito della Sicilia, delle sue esperienze in giro per l'Italia e l'Europa, alla ricerca di nuove, originali, di incontri proficui. Perché l'artista si forma anche dai contatti e alligna dove l'ambiente è favorevole e vi sono possibilità di lavoro, dove anche la cultura media è molto diffusa e non regnano l'apatia e perfino la ostilità per le manifestazioni dell'arte. Mi dice di avere lasciato Comiso a malincuore, ma per uno stato di necessità: Baglieri aggiunge di essere innamorato della Sicilia, ma di non poter ritornare (in «lamento per il Sud» Quasi mi porterà nel Sud!!!) perché questa terra, che produce tanti artisti e tante spiccate individualità, pure è molto avara con i suoi figli migliori. E Baglieri non ha torto. Dopo la nostra animata conversazione, che quasi sempre si scopre d'accordo, egli ci dice: «qui ho trovato la mia strada, con Zauli mi sento al sicuro, egli mi offre prospettive nuove». Ma Baglieri è un siciliano avventuroso, uno spirito inquieto e la sua sete di conoscenza e di conquiste nel campo dell'arte lo porterà certamente lontano. È molto giovane, ma ha già fatto molta strada. Di lui abbiamo sulla nostra scrivania, mentre elaboriamo queste righe, un grés, un grosso portacenere alto mezzo palmo; sulla parte esterna splende un azzurro stupendo fuso all'argilla a farne una materia compatta, una unione inscindibile. In quello azzurro c'è forse la nostalgia del Mediterraneo lontano, nell'incavo un meraviglioso e struggente intravisto trasparente che ti dà la sensazione del mare siciliano vicino alla costa quando splende il sole e spira la bonaccia e si ammirava un fondo policromo e cangiante; un preziosismo che ti fa pensare a Dali.

Non ci dilunghiamo oltre, potremmo parlare ancora di altri ceramisti faentini o che a Faenza si sono attendati per proliferare generosamente (e qui ci corre l'obbligo di ricordare Gaetano Gaeta, Ivo Sassi, Battista Casanova, Leonardo Lega, Laura Baldi Montuschi, Walter Pasqui) ma il discorso andrebbe molto lontano, perché a Faenza tutto ricorda la ceramica o allude ad essa. In questa terra che ha una campagna incantevole, un vino generoso ed una cucina tra le più succulente e ricercate (i romagnoli mettono ovunque un pizzico di fantasia, anche nel desinare) tutti posseggono a casa almeno un pezzo di ceramica.

Ci diceva Domenico Matteucci, nel suo rifugio alla periferia della città, mentre la voce dolce-crepuscolare, spesso argentina e carezzevole, di Muchy Wanda Berosi allietava l'ambiente, che oggi è il popolo che compra le ceramiche. E si compiaceva del fatto che molti operai oggi ambiscano

INAUGURATA A PALERMO

La settimana di Nuova Musica

Mentre stiliamo questa nostra corrispondenza, è in corso a Palermo la «IV Settimana Internazionale di Nuova Musica», organizzata dall'Assessorato Turismo Comunicazione e Trasporti della Regione Siciliana e dalla Azienda Autonoma di Turismo Palermo e Monreale, con la collaborazione dell'E.A. Teatro Massimo di Palermo, il G. U. N.M. e la Orchestra Sinfonica Siciliana. In contemporanea, si svolge l'incontro degli scrittori del Gruppo '63 (Balestrini, Falzoni, Giuliani, Gozzi, Leonetti, Lombardi, Malerba, Manganeli, Pagliarani, Perrieri, Sanguineti), articolato nella presentazione di undici atti unici degli scrittori appartenenti al gruppo (con attori del Centro Teatrale di Bologna e dell'A.C.T. di Roma) e in un ciclo di conferenze sulla Pittura (Dorfles, Perilli, Ponente), Teatro (Bartolucci, Gozzi, Pandolfi), Teatro Musicale (Kagel, Macchi, Metzger), Poesia (Anceschi, Giuliani, Metzger), Musica (Bortolotto, D'Amico, Vlad).

Noi abbiamo assistito finora al Concerto di Nuova Musica e ci proponiamo di seguire quanto più possibile delle manifestazioni in programma. Mercoledì 2 ottobre u.s., dunque, uno scelto e raffinato pubblico si è dato convegno al Teatro Biondo per il «Concerto I» dell'Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris, con la partecipazione del pianista Frederic Rzewski. Giustificatissima la curiosità del pubblico, desideroso di ascoltare questo nuovo genere di musica che vuole «rompere» con tutti i canoni tradizionali.

Il I brano in programma è di György Ligeti e s'intitola «Atmosphäre». La composizione ha qualcosa di diafano, di spaziale e si è lasciata ascoltare con interesse. In essa Ligeti dichiara di aver voluto superare la concezione della composizione strutturale con cui è stato sostituito il tennismo, tentando un nuovo tipo di forma nella quale non esistono eventi, ma solo modi di essere, non contorni e figure, ma solo lo spazio musicale popolato. La II composizione «Random or not random» è di Franco Evangelisti ed è dedicata alla poetica di John Cage. Più che altro si tratta di una serie di appunti e non di una composizione vera e propria. Brevi spazi e strutture a sé stanti. E qui, per gli orecchi «profani» del pubblico, la musica si presenta sotto forma di miagolii, di sirene dei pompieri, di piatti rotti dal bimbo che voleva rubare la marmellata, con razzolari di galline e inimmolabili rumori (per cui vedasi: Dante, Inf. C. XXI v. 139). Risatine del pubblico, mormorii. Ma noi ci asteniamo ancora da un giudizio, non potendo giudicare la musica «nuova» con un metro «vecchio».

Segue «Schwungungen» di Roland Kayn. Il complesso or-

chestrale è formato da cinque gruppi strumentali: archi senza violi e contrabbassi, ottoni, legni, strumenti a pizzico e «lockeninstrumente», percussioni metalliche. L'A. parte da impulsi puntiformi, che a mano a mano diventano vibrazioni e ottiene vari gradi di oscillazione. Il pubblico non si lamenta e applaude il Kayn che si reca in palco a ringraziare. La stessa cosa avviene, più o meno, per «Informel 3» del siciliano Aldo Clementi.

Conclude la serata «Anti-these» di Maurice Kagel, «L'ispersione» (cioè, si fra per dire) della composizione fu suggerita all'A. negli studi elettronici della Siemens di Monaco, «Musica illusionistica», come l'ha immaginata lo stesso compositore. Concerto per «sopraintonati e pubblico», nella prima parte. Si, pubblico, il quale interviene (si tratta di musica registrata) nella composizione, reagendo con commoimenti, mormorii, fischi e applausi. È interessante precisare, in quanto che, al posto degli orchestrali, compaiono sulla scena radio, televisori, antenne, altoparlanti, valvole ecc. Nella seconda parte compare un attore (Alfred Feussner) che gioca con i suoni o anche con una accozzaglia di rumori. Il pubblico è divertito. Si vede l'attore che fa il sentimentale con un televisore, poi — con fare misterioso — conserva una transistor in una borsa di cuoio (e qui il pubblico — quello vero — scoppia in un maligno applauso). Si ride. Ridono anche alcuni compositori. I colleghi del Kagel che mi sedono davanti (e fra i quali Silvano Bussotti).

Alla fine, applausi, fischi. Qualcuno grida dai palchi: «Pazzi!», qualche altro «Ma, fidi, falli saltare!» e tanti simpatici epiteti ed aforismi. Dare un giudizio nostro? Si tratta di musica ancora in fase di studio, di sperimentazione. Che possiamo dire noi poeti cronisti? C'è il pericolo di uscire in una di quelle frasi che possono rendere famosi domani l'autore (ma a sua vergogna) nei secoli del secolo. L'ancora c'è da vedere se questa musica ha solo cervello e niente anima o tutte e due le cose o nessuna, se la musica diventa «teatro» sia ancora musica, ecc. ecc.

Per ora il dilemma è questo: Musica o bluff? Ai posteri l'ardua sentenza. Noi... ringraziamo intanto lo Avv. Cosma Accampora, presidente dell'Azienda di Turismo Palermo e Monreale, che ha voluto gentilmente invitarci.

DI ROLANDO CERTA

lecto, e le invenzioni più ardite e avanguardiste possono dare risultati impensabili. Non esageriamo se diciamo che nell'arte della ceramica il bello naturale viene in un certo senso mortificato grazie alle conclusioni estetiche cui quest'arte così ardita perviene: cioè che la natura la figura e le espressioni inventate e realizzate dall'artista entrano a far parte di quella dimensione fantastica che è il risultato dell'incontro tra l'uomo e la natura, tra l'artista e la realtà che lo circonda, in una fusione perfetta di trasfigurazione elevazione e stilizzazione della materia trattata, sulla quale aleggia un inconfondibile afflato poetico.

Ricardo Gatti, altro anziano ceramista della migliore tradizione faentina e romagnola, allievo dell'indimenticabile Virginio Minardi, viene, come si dice dalla «egavetta». Ma, nonostante gli umili natali ed i sacrifici affrontati per completare i suoi studi presso la Accademia delle Belle Arti di Firenze ha saputo farsi, ed è oggi, un grande cantiere, ove ferisce l'opera dei suoi ceramisti, dediti a scoprire nuove forme che sono infinte come lo spazio, finito quest'ultimo ma senza un preciso limite come direbbe Einstein. Perché in definitiva che cosa significa questa calda, appassionata e appassionante ricerca se non il sogno dell'uomo di scoprire l'inconoscibile, di raggiungere i limiti meravigliosi del suo umano destino?

Attraverso la ceramica, inoltre, è possibile fare la storia dell'uomo, delle sue tappe sociali, incentrare il suo carattere, il suo costume, il suo travaglio spirituale di ieri e di oggi. Queste considerazioni abbiamo fatto visitando il Museo Internazionale delle Ceramiche fondato nel 1908 dal benemerito Prof. Gaetano Ballardini, il quale ha lasciato un fulgido ricordo di un paradigma di un Fortunio detoriere, pomposa e smagliante, sensuale o letteraria, permeata tutta di un tecnicismo esteriore e quanto mai trionfo e superficialità. Gioacchino Toma non poteva essere compreso, né apprezzato. Ai frenetici del colore doveva sembrare poverità cromatica o deficienza tecnica, la semplicità, l'intimitismo, il grigio smosso del galatinese. La pittura ufficiale era quella che ritraeva la Napoli sfiorante e chiasiosa, associata, polcroma, piedigrottesca che ben si prestava all'esibizione di un cromatismo confusionario ed abbagliante.

Toma non fu contagiato dalla vasta ventata che prese un po' tutti e restò isolato; nessuno penetrò ed intese le ragioni intime e poetiche della tenuità e della delicatezza della sua tavolozza. Eppure restò fedele a se stesso fino all'ultimo, senza cedere alle lusinghe dei facili successi che avrebbe potuto ottenere se avesse seguito l'esempio di chi allora era aureolato dal crisma ufficiale di massimo

veramente il grés, questo genere di ceramica nordica o «fredda», come la definiscono polemicamente i tradizionalisti. Carlo Zauli, a modo suo, è un rivoluzionario in questo settore. Del passato non vuol sentire parlare, lo rispetta per quello che è stato, che ha prodotto d'interessante, ma tutte le sue cure sono rivolte esclusivamente al grés. Questo tipo di ceramica, che per la sua estrema semplicità può sembrare di facile manipolazione, è invece un genere che richiede una competenza notevole in fatto di composizione, di impasti chimici che, a Faenza, dicono, egli solo conosce alla perfezione. Sarà una diceria, ma la verità è che il grés di Zauli è inconfondibile come inimitabili sono i colori che egli realizza; gli azzurri evanescenti, ora accesi ora sfumati, i suoi grigi, i suoi verdini. E poi i piatti, gli orci, le ciotole stilizzate di Zauli hanno una fisionomia originalissima. Ci hanno colpito pure i suoi pannelli e le sue Madonne; nei primi domina l'astrattismo e la magia del colore nei secondi la fresca e plastica linea scultorea, il rilievo preciso ma non ostenta-

no di vivere in una casa allegra, piacevole e ricca di confort. E aggiungeva che certi vecchi borghesi delle Romagne ad avere alcuni mobili antichi chi sa cosa credono di possedere, mentre non sanno di vivere tra le muffe e lo stantio. E mentre parlava, Domenico Matteucci, con gli occhi svagati e trasognati, chi sa quale forma o quale accento di fantasia inseguiva.

Parlando delle ragazze boglianesi, il poeta Dino Campana, nella sua allucinata ma superba fantasia così ebbe ad esprimersi: «cosigliavano allora a medaglie siracusane e



Carlo Zauli: «Madonna con bambino» (Foto di R. Certa)

il taglio dei loro occhi era tanto perfetto che amavano sembrare immobili e contrattare armoniosamente coi lunghi riccioli bruni».

Delle ragazze di Faenza o romagnole in genere noi potremmo dire che ci son sembrate delle bambole di porcellana e di ceramica; vestite spesso con semplicità ma morbida, dall'incedere flessuoso e piacevole. Creature che sembrano forgiate dalla fantasia e dall'innamorata perizia di un ceramista, sempre allegre, sorridenti, desiderose di vita, di svaghi, di amori. E a Cese, na pensavamo che se poche ceramiche possono rendere bello e lieto un ambiente, ciò che rendeva belle e accoglienti le vie della città, che diede i natali a Renato Serra, erano le sue policrome figurine di donne belle quanto le ceramiche e forse più.

Per ora il dilemma è questo: Musica o bluff? Ai posteri l'ardua sentenza. Noi... ringraziamo intanto lo Avv. Cosma Accampora, presidente dell'Azienda di Turismo Palermo e Monreale, che ha voluto gentilmente invitarci.

Rolando Certa Lucio Zinna

Advertisement for 'Come un cipresso' by Gianni di Stefano. It features a large, atmospheric landscape painting of a cypress tree in a field. Text includes: 'Sono come cipresso, immobile lungo la riva.', 'Accanto, come il tempo, mi fluisce l'onda della fumarata. Come fume è la vita: trascorre.', 'Ala di vento mi schioma, m'accompagna l'ombra nella gran luce.', 'Ma se a notte sono solo con le stelle conservo nel cuore tanti nidi che l'alba schiude rinnovando col giorno la speranza.' Signature: Gianni di Stefano.

Gioacchino Toma poeta del grigio

Al tempo in cui la pittura napoletana sfarfallava con Morelli e i suoi seguaci e si era fossilizzata sul paradigma di un Fortunio detoriere, pomposa e smagliante, sensuale o letteraria, permeata tutta di un tecnicismo esteriore e quanto mai trionfo e superficialità. Gioacchino Toma non poteva essere compreso, né apprezzato. Ai frenetici del colore doveva sembrare poverità cromatica o deficienza tecnica, la semplicità, l'intimitismo, il grigio smosso del galatinese. La pittura ufficiale era quella che ritraeva la Napoli sfiorante e chiasiosa, associata, polcroma, piedigrottesca che ben si prestava all'esibizione di un cromatismo confusionario ed abbagliante.

rappresentante della pittura partenopea, al quale — peraltro — si rifaceva pure il gusto corrente del pubblico. Toma fu refrattario; non lo sfiorò neppure il pericolo della schematizzazione, alla quale lo soggiacquero, invece, il Ceccelli, che il «punto fermo della pittura napoletana dell'ottocento va posto su Gioacchino Toma»; che le ineffabili armonie in grigio e gli squisiti e delicatissimi accordi di toni del galatinese non si ritrovano in nessun altro artista della scuola di Posillipo.

Il Toma volle rinunciare al successo immediato ed effimero, ma non a quella umanità così intensa e sentita, così bene espressa, così eloquente ed essenziale, da fare della sua pittura una chiara e vibrante testimonianza d'uno spirito quanto si voglia elegiaco, ma sempre sincero e leale. Non a torto fu chiamato «il Vermere felice», se non proprio per affinità di temperamenti, almeno per la predilezione di bianchi e di grigi che acquistano le delicatezze più impensate.

Il grigio del Toma è un fatto intimo, viene dal dentro e aderisce completamente al soggetto, tanto da formare un accordo perfetto fra il suo mondo interiore e la natura; ecco perché questo prediletto colore non è uniformità noiosa e monotona, ma ha sostanzialmente valore musicale ed ubbidisce irrevocabilmente ad un ordine perentorio dello spirito.

Dice il Guardascione, a proposito della «Ruota», che in questo piccolo dipinto «il valore dei toni e la soavità della tecnica scorre come un ruscello limpido e argenteo e il colore acquista la delicatezza e la semplicità degli oggetti dipinti e si insinua con dolce poesia nel silenzio e nella quiete del quadro»; ma se per poco si osservino tutte le opere del Toma, anche le meno celebri, apparirà subito che i grigi vibranti che si succedono, non gradatamente, certo, non gradatamente, certe tonalità di bianchi, le velature, le ombre livide, alcune luci lievemente dorate, sono la genuina espressione di una sofferenza trasmessa con immediatezza; una sofferenza che non esplosa mai, ma è anzi — sempre pacata e sopportata con la rassegnazione di chi sa che il dolore della

Gaetano Savelli

O. Rosai «Paesaggio»

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Questo Trapani
non convince

Correre ai ripari e presto!

Ancora un pareggio contro un Ascoli per niente insuperabile
A cinque minuti dalla fine Bellemo ha sbagliato un rigore

DOMENICA DI SCENA LE «NOBILI DECADUTE»

TRAPANI: Gortan; Marino, Bagagli; Firicano, Zanellato, De Togni; Barbatto, Bellemo, Merendino, Isolani, Rampazzo.

D. D. ASCOLI: Colombo; Guzzo, Capelli; Mazzone, Bigoni, Tomassoni; Gori, Beccaccioli, Michele, Sospetti, Cavazzoni.

ARBITRO: Cappelluti di Bari.

85° di gioco: Rampazzo, palla al piede, entra in area avversaria da sinistra con un difensore alle calcagna; a qualche metro da Colombo scivola e cade sulla palla, mentre l'avversario gli rovina addosso. L'arbitro Cappelluti di Bari interrompe il gioco e fra lo stupore generale indica il dischetto bianco: calcio di rigore. Gli ascolani protestano a lungo, ma l'arbitro è irremovibile. La palla sosta sul disco fatale alcuni istanti che sembrano un'eternità. Alla fine gli ospiti si rassegnano e si portano al di qua dell'area. Bellemo viene incaricato del tiro. Qualche pausa ancora, quindi la mezzala granata parte lentamente, abbozza una finta, Colombo non ha il tempo di rimediare. Il tiro risulta perfettamente innocuo e sul pugno di Colombo si spegne la più impensata e facile delle occasioni, per conquistare una preziosissima vittoria.

Non ci dilungheremo sulle cause che hanno indotto Bellemo a buttare alle ortiche un punto, in modo così banale, perché non sta a noi insegnare ai giocatori la maniera con cui poter far centro dagli undici metri. I presenti in campo hanno visto come sono andate le cose e ognuno può trarre le conclusioni che vuole. Ci preme, piuttosto, rimandare alla gara nel suo insieme e dall'andamento del gioco, ci pare che il Trapani abbia migliorato in mobilità, ma si è smarrito fra le maglie della difesa avversaria nei momenti decisivi, per l'assenza dell'ultimo suggerimento indovinato e del tiro a rete.

In difesa, De Togni, Zanellato e Marino sono stati tre pilastri insormontabili e una sola volta Gortan ha corso un serio pericolo, quando Cavazzoni ha ripreso al volo un traversone, colpendo la traversa. Bagagli si è spesso proiettato in avanti alla ricerca del traversone utile.

Come avevamo desiderato di vedere, Firicano è stato portato fuori dall'area di rigore e ha concluso qualcosa di buono; è però letteralmente scoppiato nell'ultima mezz'ora di gioco. Il che è quanto dire. La condizione atletica di Fisicano è penosa e dà adito a congetture non certo favorevoli al giocatore. Ci pare sia il caso di tenerlo sotto controllo (se è il caso anche gli altri), ove tale handicap scaturisca da una condotta estrema non perfettamente or-

tosissima. All'attacco è mancato il suggeritore e lo sfondatore, né Isolani e Merendino sembrano i più indicati ad espletare grado la sua buona volontà, non riesce a rendersi utile all'azione combinata e il secondo è solo un combattente.

Per quanto riguarda le ali, Barbatto ha sovente dimostrato delle ingenuità e Rampazzo ha svolto un lavoro di ordinaria

amministrazione. Alle perplessità da noi avvertite (e con noi gli sportivi), circa la permanenza del Trapani in serie C, perdurando questo stato di cose, un dirigente si è mostrato alquanto stupito. E' possibile che ci possa essere un po' di esagerazione, ma è vero pure che con questa inquadratura il Trapani non caverà un ragno

dal buco. Né si può sempre dare la croce addosso all'allenatore, quando lo stesso non può avere a disposizione una squadra efficiente in tutti i reparti. E' vero anche che abbiamo ritenuto nostro dovere avallare la campagna di compravendita del Trapani condotta, come si sa, all'insegna del risparmio, perché ci siamo resi conto degli oneri che gravano

sulle spalle dei dirigenti, ma le necessità di campionato è impossibile sconoscere e ciò per il bene dello stesso Trapani e per gli sportivi. Siamo, peraltro, certi che tutto ciò che sta a cuore agli sportivi, sta anche a cuore dei dirigenti, per cui pensiamo si correrà presto ai ripari. L'Ascoli è piaciuto per il suo buon impianto di gioco, ma non è apparso insuperabile.

Colombo, in particolare, si è dimostrato incerto. I frombolieri dell'attacco, vale a dire Cori, Cavazzoni e Sospetti sono rimasti a bocca asciutta, anche se hanno fatto di tutto per superare la granitica difesa di Zanellato. L'arbitro ha commesso una serie di topiche che a volte hanno avuto addirittura un aspetto comico.

Salvatore Faraci

SERIE C GIRONE C

SQUADRE	Punti	PARTITE G V N P	RETI F S	MEDIA	RISULTATI
Chieti	8	5 3 2 0	5 2	+1	Casertana - L'Aquila 1-0
Sambenedettese	8	5 3 2 0	12 3	+1	Chieti - Pescara 1-1
D. D. Ascoli	7	5 2 3 0	6 2	-1	Macerat. - Bisceglie 2-0
Tevere Roma	6	5 1 4 0	3 2	-1	Reggina - Salernit. 1-0
Maceratese	6	5 1 4 0	4 2	-2	Samb. - Akragas 2-0
Trani	6	5 3 0 2	6 4	-2	Siracusa - Taranto 3-0
Marsala	5	5 1 3 1	1 1	-2	Tevere R. - Lecce 0-0
Lecco	5	5 1 3 1	2 2	-2	Trani - Marsala 0-1
Pescara	5	5 1 3 1	5 3	-2	Trapani - D.D. Ascoli 0-0
Casertana	5	5 2 1 2	3 5	-2	
Salernitana	5	5 2 1 2	4 5	-3	
Siracusa	5	5 1 3 1	6 6	-3	
Reggina	5	5 2 1 2	2 5	-4	
L'Aquila	3	5 0 3 2	0 3	-4	
Akragas	3	5 0 3 2	3 6	-4	
Trapani*	2	5 1 3 1	2 3	-3	
Taranto	2	5 0 2 3	2 7	-6	
Bisceglie	1	5 0 1 4	1 6	-6	

* Penalizzato di 3 punti

I CANNONIERI

Con 5 reti: Olivieri (Sambenedettese)
» 4 » Cavazzoni (D. D. Ascoli)
» 3 » Cosmano (Trani)
» 2 » Merendino (Trapani), Orsi (Casertana), Angeloni (Chieti), Capuano (Pescara), Beni e Pucci (Samb.), Testa e Cairolì (Siracusa).

CORSO N. A. G. C.

La Calcio Libertas Trapani comunica a tutti quei giovani che intendessero iniziare, con ordine e disciplina, la pratica sportiva del Calcio, che da tempo si sono aperte le iscrizioni al corso N.A.G.C. (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori) 1963-64 riservato ai ragazzi dai 10 ai 14 anni ancora non compiuti.

Pertanto, chi ne volesse effettuare l'iscrizione per partecipare successivamente alle lezioni del corso, dovrà far pervenire alla Calcio Libertas Trapani regolare domanda controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, oppure presentarsi direttamente allo incaricato della Libertas, Signor Ferrante G. Battista, presso il Campo Sportivo della G. I. di Via Segesta (Campo Aulla) ogni Martedì o Giovedì dalle ore 14 alle 16,30.

Nozze

Messina-Gaggi

Oggi, nella Chiesa di S. Giuseppe, si sono uniti in matrimonio la leggiadra signorina Gabriella Gaggi ed il signor Salvatore Messina, cassiere della Banca del Popolo.

Alla felice coppia, festeggiata da numerosi parenti ed amici, è pervenuta la speciale benedizione di S. S. Paolo VI.

Testimoni per lo sposo il N. H. signor Riccardo Messina e per la sposa il Dott. Mario Rallo.

Al lunch tenuto nella accogliente sala Anthea di Valderice abbiamo notato l'eleganza della giovane Sposa in un abito di broccato bianco, modello Dior.

Ai novelli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, pervengono infiniti auguri.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 3-7-1963

HA CONDANNATO

Badalucco Alberto di Stefano, nato il 7-8-1902 in Trapani ivi residente, a Lire 10.000 di multa per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 27 per cento.

Ha ordinato la pubblicazione nel giornale «Trapani Nuova».

Accertato in Trapani il 7 novembre 1962.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, il 25-9-1963

Il Cancelliere Dirigente
FRANCESCO PIAZZA

fiat

il collaudo della strada

Per la prima volta 4 vetture

2 Fiat 1100 2 Fiat 1500

hanno fatto insieme

100.000 km ciascuna

(in gruppo = 400.000 km)

nella eccezionale prova della rivista "Quattroruote", in pieno traffico stradale estivo e su percorsi particolarmente severi.

Tutte e 4 le vetture hanno superato brillantemente questa eccezionale prova

Queste le caratteristiche dei 2 modelli dei 400.000 km:

Fiat 1100 D

La vettura che continua una tradizione mondiale di successo. Alte prestazioni (velocità 130 km/h), comoda, confortevole, luminosa, robusta (peso a vuoto kg 895), quattro porte con cerniere interne, ampio portabagaglio, completa e razionale strumentazione. Economia nel prezzo e nel costo di esercizio. Sicuro realizzo, una vettura che mantiene nel tempo il suo valore.

Fiat 1300-1500

La vettura media di classe europea che alle alte prestazioni (velocità: 1300 oltre 140 km/h, 1500 circa 150 km/h) accoppia la massima sicurezza di guida. Ora anche con servofreno e snodi "for-life", della sospensione anteriore e dello sterzo; non richiedono ingrassaggio e perciò manutenzione minima. Sospensioni perfezionate. Slancio ed eleganza. Panoramica. Finiture signorili.

robustezza durata economia delle auto Fiat

Per tutti gli autoveicoli Fiat garanzia 12 mesi (o per 15.000 km) e Servizio dappertutto

Industrializzazione

(segue dalla 1.a pagina)
parte su modeste ma attivissime iniziative private.

Ben venga perciò la realizzazione del Piano industriale, se però non significherà lenta e progressiva traslazione di interessi verso i grandi blocchi economico-industriali. Perché, allora, non avrebbe un ruolo di propulsione nella vita economica e di incremento delle capacità tecniche della nostra popolazione, ma l'unica squallida realtà della sola urgenza demagogica.

Direttore

Nino Montanti

Condirettore Responsabile

Antonio Schifano

Redattore Capo

Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66

GRAFICHE G. CORRADI - TRAPANI